



La cultura

Sangiuliano: su Gramsci
presto una grande mostra

De Martino a pag. 25



I social

“Sos amici”, dieci anni
di piccoli problemi risolti

Agata a pag. 33



IL COMMENTO

Legalità
tenere aperta
l'agenda
di Palomba

Andrea Di Consoli

Il bilancio dei due anni di attività del prefetto Claudio Palomba, promosso a capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali, è qualcosa che potremmo definire “agenda Palomba”, ovvero un lascito prezioso per il prefetto che verrà. Unanime il giudizio positivo sul lavoro svolto da Palomba in anni assai complicati per Napoli, soprattutto sul fronte dell'emergenza educativa, della dispersione scolastica, della criminalità organizzata, delle baby-gang e degli omicidi nel mondo giovanile.

L'aspetto che più ha colpito del discorso di commiato del prefetto è la consapevolezza di dover affiancare all'azione repressiva un costante impegno socio-educativo, perché Napoli non ha bisogno di “prefetti di ferro” o di sceriffi, ma di prefetti consapevoli di quanto sia necessario tenere insieme legalità ed educazione, senso dello Stato e concreta conoscenza – una conoscenza innamorata, potremmo dire – della complessità storico-antropologica della città. Non a caso Palomba ha detto che «Napoli è la mia città, e il mio cuore resta napoletano». Perché senza cuore non serve a niente, il “pugno di ferro”.

L'“agenda Palomba” significa continuare, tanto per fare alcuni esempi concreti, videosorvegliare le aree più critiche della città, coordinare l'attività repressiva dei fenomeni criminali, sgomberare gli immobili occupati dalla camorra, rafforzare i tavoli di osservazione nelle Municipalità e aggredire le illegalità nel settore della ricezione turistica e della ristorazione.

Continua a pag. 22

La svolta Le sigle scelte dal Comune dovranno garantire anche la pulizia e le attività rivolte agli immigrati

Piazza Garibaldi in “appalto”

Strutture sportive e arena affidate in gestione alle coop sociali: si prova a fermare il degrado

Gennaro Di Biase

Arriva un passo importante per la rigenerazione di uno degli snodi cruciali della città. È stato chiuso nelle scorse ore infatti l'avviso pubblico per il rilancio di piazza Garibaldi, affidato alla cooperativa Dedalus. Presto, se tutto filerà liscio, nell'arena ci saranno spettacoli e non più sporcizia. Il gestore infatti dovrà garantire la pulizia della piazza, la cura delle aree verdi e la manutenzione delle aree sport e della cavea da 1200 posti.

A pag. 22

Il caso

Corte dei conti, consulenze irregolari:
dopo Manfredi nel mirino altri 12 prof

Dario De Martino

Almeno 12 docenti coinvolti nel filone napoletano di “magistri”. È l'inchiesta della Corte dei Conti sulle posizioni di molti docenti universitari ed in cui è incappato anche Manfredi.

A pag. 26



L'inchiesta

«A Poggiomarino voti gestiti dai clan»
È bufera per le rivelazioni del pentitoFrancesco Gravetti
Dario Sautto

Un pentito che dice di aver «partecipato alle elezioni comunali anche attraverso la richiesta di voti», ma il sindaco respinge ogni accusa. Bufera a Poggiomarino.

A pag. 27



La protesta



Il sit-in organizzato dai residenti e dalla Cgil: tra i presenti anche Roberto Fico Neaphoto Antonio Di Laurenzio

«Stadio Collana, basta sport negato»

Gianluca Agata a pag. 24

Pomigliano La rete di professionisti infedeli

La truffa dei ticket
false ricette a nome
di malati di cancro

Farmacisti e medici intascavano il rimborso

Pino Neri

Ricette false intestate a pazienti malati di cancro. È successo anche questo all'ombra del sistema sanitario nazionale, secondo quanto sta emergendo dall'inchiesta della Procura di Nola. Verifiche in corso da parte della guardia di finanza, si scava nella trama di rapporti di almeno tre medici, che avrebbero utilizzato un sistema per sbloccare rimborsi pubblici per stock di medicine mai utilizzati.

A pag. 29

Il dibattito

Stop al processo Covid
fascicolo incompleto
carte inviate in Procura

Un vizio di forma e le carte del processo tornano in Procura. Lo ha stabilito ieri il gip nel corso dell'inchiesta sugli appalti Covid. Mancava un foglio, azzerata la richiesta di giudizio, si torna allo stato di partenza.

Del Gaudio a pag. 29

La storia Assunta con altre otto donne: «Non mi faccio intimidire»
Martina, 20 anni, capotreno Circum senza paura

Tutta la vita (o quasi) in due anni: la maturità, il concorso e, infine, la firma sotto il contratto. Martina Improta ha compiuto venti anni giusto due mesi fa ed ha sempre sognato di fare il capotreno. Un sogno che ora si è realizzato: Martina è uno dei 21 capitrene che ieri hanno firmato il contratto negli uffici dell'Eav, dopo un concorso iniziato a settembre del 2022. Su 21 vincitori, 8 sono donne e lei è la più giovane. Ma nonostante la giovane età non mostra alcuna paura per il suo nuovo lavoro.



La capotreno Martina Improta

ro, anzi è pronta ad entrare subito in servizio. Timori per balordi o portoghesi come raccontano le cronache? «Io non ho paura perché conosco il mio carattere. So di essere determinata, so quel che voglio e non credo che mi farò intimidire. Non sottovaluto nulla e sono certo che questo mi aiuterà» dice lei prima di aggiungere: «E poi sono sicura che i miei colleghi mi aiuteranno se dovessi avere difficoltà. Ho fiducia in loro».

Gravetti a pag. 31

hospitalitysud
il salone per hotellerie ed extralberghiero

5ª edizione
Napoli Stazione Marittima
21 | 22 febbraio 2024 ore 10-19
ingresso gratuito al Salone Espositivo, ai Seminari di aggiornamento e agli Incontri professionali

per visitare o prenotare uno stand e una sala convegno vai su
www.hospitalitysud.it
il prestigioso appuntamento del Sud dedicato alle forniture, ai servizi, alla formazione per titolari, manager, personale, consulenti dell'ospitalità

Abbigliamento Professionale, Articoli di Cortesia, Biancheria e Accessori da Tavola, da Letto, per Bagno	Branding, Brand Reputation, Customer Relationship Management, Marketing, Comunicazione	Certificazioni, Consulenza Strategica, Formazione, Offerte di Lavoro	Design e Complementi d'Arredo per Interno ed Esterno
Elettrodomestici, Elettrodomestici Professionali e Climatizzazione	Food & Beverage per il Breakfast	Gestori Telefonici, Telefonia Fissa e Mobile, Impianti Audiovisivi, Wi-Fi	Materiali per l'Edilizia (Ceramica, Sanitari, Vetri)
OLTA On line Travel Agencies e Metamotori	Piattaforme integrate con Booking Engine e Central Reservation Office, Revenue Management	Progettazione e Realizzazione Interni, Riquadrature	Pulizia, Lavanderia e Sanificazione, Disinfestazione
Servizi Energetici, Sistemi Antincendio	Servizi Finanziari (Assicurazioni, Banche, Circuiti di Carte di Credito)	Social Media Marketing, Web Advertising, Web Marketing, Web Design	Tecnologie Hardware e Software di Gestione

La città, i nodi

Piazza Garibaldi gestione ai privati

«Stop al degrado»

► Chiuso l'avviso pubblico del Comune: in campo la coop Dedalus e le associazioni

► Gestiranno gli impianti sportivi e l'arena previsto un presidio sociale per i migranti

LA STRATEGIA

Gennaro Di Biase

Arriva un passo importante per la rigenerazione di uno degli snodi cruciali della città. Un piano per l'integrazione, e che combatta le situazioni di fragilità e disagio sociale. Parliamo dell'area della stazione. È stato chiuso nelle scorse ore l'avviso pubblico per il rilancio di piazza Garibaldi, che è stato affidato alla cooperativa Dedalus. Presto, se tutto filerà liscio, nell'arena ci saranno spettacoli e non più sporcizia. La zona è, ormai da anni, il più denso crocevia di turismo internazionale, professionisti e immigrazione. Qui si incrociano, in pochi metri, i bistro per vacanzieri e i letti degli homeless, manager o politici in arrivo in città e i mercatini africani del vicinissimo Vasto.

La convivenza tra le due anime della zona non è certo delle più agevoli, insomma. È in questo contesto che l'esito dell'avviso pubblico avviato dal sindaco Gaetano Manfredi segna una svolta potenzialmente decisiva per il decoro e la vivibilità di una piazza che, riconsegnata alla fine di novembre del 2019 dopo 8 anni di cantieri, non ha avuto vita semplice. A 4 anni dall'inaugurazione della nuova Garibaldi (con l'ex ministro ai Trasporti Paola De Micheli e l'ex sindaco Luigi de Magistris), l'inciviltà l'ha fatta

L'AREA RICONSEGNATA DOPO 9 ANNI DI LAVORI MA IN POCHI MESI CAMBIÒ VOLTO PER INCURIA, RIFIUTI E ATTI VANDALICI

spesso da padrone tra i gradoni dell'arena, con la vandalizzazione dei campetti di calcio e basket o delle gioiote, e con i rifiuti tra le aree verdi.

IL CONTESTO

La zona di Garibaldi rientra tra quelle contese tra l'élite e il degrado, come se tra le due condizioni, a Napoli, non ci fosse distanza. Eccellenze e sporcizia. È un'area alla ricerca di equilibrio: il semi-ghetto del Vasto e l'accoglienza, turismo e immondizia, metrò dell'arte e letti di fortuna, ristoranti storici e kebabbari low-cost, melting-pot felice e disagi sociali. Negli anni scorsi, più volte si era parlato di un piano per risolvere questa antinomia della zona. In particolare, a cavallo dell'apertura della Galleria commerciale interna alla fermata della linea 1, stava pren-

dendo corpo l'idea di un consorzio commerciale di imprenditori che gestissero l'area. La svolta attuale va in direzione di una regolamentazione e dell'integrazione. E si rivolge all'anima di piazza Garibaldi composta da migranti, per lo più nigeriani, senegalesi e maghrebini che abitano tra via Torino, via Bologna, corso Novara e dintorni. E proprio alle comunità di migranti e all'integrazione che è rivolta la parte più innovativa del piano per piazza Garibaldi.

LA GESTIONE

Il progetto è stato affidato alla cooperativa sociale Dedalus, capofila di un raggruppamento con altre cooperative sociali e associazioni. Dedalus è un'associazione già molto attiva in zona e in un'altra location importante per l'integrazione in

città: quella Porta Capuana che, nonostante la riconsegna di gran parte dell'area successivamente ai lavori Unesco, stenta a decollare dal punto di vista del decoro. Tornando a piazza Garibaldi, il progetto ufficializzato nelle ultime ore prevede un presidio sociale dell'area con attività di mediazione sociale e dei conflitti e l'incremento dei servizi tesi alla soddisfazione dei bisogni primari delle persone in condizione di marginalità che frequentano la zona come senz'altro, tossicodipendenti e immigrati privi di documenti. A questo, si accompagnerà un piano per la cura dell'area: il gestore sarà chiamato a garantire la pulizia della piazza, la cura delle aree verdi e la manutenzione delle aree per il basket e il calcio, dello skatepark, del parco giochi e della cavea da 1200 posti. Tutti



IL PIANO Piazza Garibaldi senza più cantieri vista dall'alto (da Google earth)



LA DECISIONE Piazza Garibaldi data in gestione a coop e associazioni

L'intervento

Servizi di welfare stanziati più fondi per sostenere anziani e disabili

Via libera dal Consiglio comunale alla variazione di bilancio - approvata a maggioranza - per garantire la non interruzione di servizi del welfare a favore di anziani e disabili. Non l'unico aggiustamento delle finanze passa anche la delibera 372 «per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio nel periodo dal 1 Gennaio 2023 al 30 Aprile 2023 per oneri condominiali e spese di manutenzione ordinaria». Delibera portata all'attenzione dell'Aula dall'assessore competente Pier Paolo Baretta e approvata a maggioranza con i voti contrari di Guangi e Savastano di Fi e l'astensione di Lange. In vista del concorso per nuove 220 assunzioni ieri l'assessora Teresa Armato ha illustrato in Consiglio comunale la delibera 361, «di variazione di bilancio 2023-2025 in via d'urgenza coi poteri del Consiglio necessaria per la modifica del programma delle assunzioni approvato con il Piano 2023-2025». Il provvedimento è passato a maggioranza con 21 voti favorevoli e un astenuto. Nella sostanza sono stati messi nel bilancio i soldi che servono per le assunzioni e lo stesso concorso.

gli spazi dovranno restare aperti alla pubblica fruizione. Nella cavea dovranno essere realizzati manifestazioni, eventi e spettacoli.

LA STORIA

L'allora nuova piazza Garibaldi del 2019 contava, e conta, 37mila metri quadrati di aree pedonali, 15mila di spazi verdi e 9mila di aree ludiche. Grazie anche alla collaborazione di Metropolitana Spa, furono stanziati 150mila euro per gli straordinari di un anno agli agenti della polizia locale che sorvegliarono gli spazi. Ma quei soldi, poi, sono finiti. Guardando al presente, l'integrazione resta la priorità, come da progetto del Comune. Ma povertà e inciviltà, che sono cose molto diverse, si sono incrociate spesso nella non più nuova piazza Garibaldi. Tanti i passanti e i passeggeri che hanno dovuto fare i conti con il degrado e l'orinatoio in pieno giorno nel cuore della piazza della stazione. Tante anche le proteste dei commercianti e del Comitato Vasto. Numerosi gli episodi di violenza nei dintorni dell'arena e della stazione (come il recente accoltellamento di un agente). Cose che, si spera, con il nuovo piano diventeranno solo un ricordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIUNTA MANFREDI LANCIA LA SFIDA: COSTRUIRE UN MODELLO DI COLLABORAZIONE TRA IL PUBBLICO E I NAPOLETANI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Legalità, tenere aperta l'agenda di Palomba

Andrea Di Consoli

L'agenda Palomba significa affrontare soprattutto in modo determinato e coordinato la dispersione scolastica e il degrado socio-educativo. Infatti le sue parole sono state inequivocabili: «Ho più volte detto che oltre alle forze dell'ordine, alle quali rivolgo un elogio spassionato, serve un esercito di operatori sociali e psicologi per risolvere il problema della baby-gang». Aggiungendo un dettaglio preoccupato, che dovrà essere uno dei principali «pensieri»

del nuovo prefetto: «Ci sono due o tre Municipalità e alcuni Comuni della provincia dove il problema è serio e va affrontato alla radice». C'è poi il tema degli scioglimenti per infiltrazioni mafiose dei Comuni della provincia. Su questo fronte non dovranno esserci tentennamenti o timidezze: qualsiasi forma di inquinamento camorristico dovrà continuare ad essere espulsa dalle istituzioni democratiche, affinché sia chiaro a tutti che lo Stato non farà sconti a chi proverà a infettare le istituzioni con il

virus del malaffare, del voto di scambio, dell'affarismo mafioso, dell'intimidazione politica ed elettorale. Ma l'agenda Palomba, ripetiamo, sarà efficace solo se a tutto questo verrà affiancata una poderosa iniziativa socio-educativa. Che ora è più possibile che mai, visto che il turismo sta portando benessere e bisogno di sicurezza, e nulla, si sa, contrasta di più l'illegalità di un'economia che ha necessariamente bisogno di essere pulita e legale. Perché il principale nemico del turismo napoletano è la criminalità e la

camorra, e se sempre più napoletani saranno coinvolti nelle attività turistiche, tanto più crescerà in loro un impegno diretto per contribuire a ridimensionare il malaffare e la criminalità organizzata. Ma ci vuole cuore, ripetiamo. E una «santa alleanza» tra le istituzioni e le associazioni, affinché in tutta l'area metropolitana, capillarmente, vengano intensificate attività educative, associative, scolastiche, culturali e sportive che possano fare capire che la legalità conviene, non solo moralmente, ma anche

economicamente. Il bilancio del prefetto Palomba ha posto al centro di tutto il ruolo dei giovani, sia in negativo che in positivo. Su questo bisogna essere chiari: senza un protagonismo attivo dei giovani non sarà possibile alcun cambiamento. In questo senso il consiglio che ci sentiamo di dare al nuovo prefetto, Michele di Bari, il cui insediamento è previsto il 15 dicembre, è quello di usare di più e meglio le energie giovanili, perché c'è una gioventù napoletana che ha una profonda consapevolezza etica, e questa gioventù deve essere usata in ogni modo - possibilmente coordinato - per intervenire scuola per scuola,

quartiere per quartiere, strada per strada per far capire che Napoli è più bella senza pistole, senza violenza, senza furti, senza scippi e senza omicidi. Nel salutare il prefetto Palomba, l'augurio è che la sua «agenda» possa essere proseguita e arricchita non solo con ulteriori iniziative securitarie, ma anche con nuove idee socio-educative. Chiunque può e sente di poterlo fare deve essere coinvolto in questa sfida, e irrobustire quell'esercito etico-civile di cui ha parlato Palomba nel suo discorso di saluto. Essere pessimisti è ragionevole, ma essere ottimisti è non solo doveroso, ma anche possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA